

Celestino e Benedetto. Il peso della rinuncia nella storia e nel futuro della cristianità

FILIPPO RIZZI

La recente morte del primo papa emerito della storia della Chiesa Benedetto XVI ha riportato sotto i riflettori dei media e degli studiosi il senso più profondo della rinuncia al ministero petrino compiuta dal papa-teologo. Un gesto quello di papa Ratzinger avvenuto esattamente dieci anni fa: l'11 febbraio del 2013.

È un libro pubblicato recentemente *Papa, non più papa. La rinuncia pontificia nella storia e nel diritto canonico* (Viella, pagine 192, euro 25) curato da studiosi del rango di Amedeo Feniello e Mario Prignano offre molti spunti non solo sul senso della rinuncia al munus petrino di Ratzinger ma anche alla felice (forse inaspettata è la tesi portante di questo saggio) coabitazione che è intercorsa, per quasi 10 anni, tra Benedetto XVI e Francesco. Il volume ospita al suo interno i contributi di importanti studiosi come lo storico della Chiesa Roberto Rusconi (che recentemente ha ridato alle stampe, in chiave aggiornata, il saggio di Morcelliana del 2013 *Il gran rifiuto. Perché un papa si dimette*), Paolo Golinelli, Valerio Gigliotti, il canonista di fiducia di papa Francesco, tra i padri nobili della Costituzione apostolica *Praedicate evangelium*, il gesuita e oggi cardinale Gianfranco Ghirlanda. C'è anche un contributo dello storico della Gregoriana e tra i più autorevoli biografi del papato emerito di Benedetto XVI, don Roberto Regoli. A chiudere

questo volume sono le testimonianze di due giornalisti che in presa diretta raccontarono dalla loro prospettiva il "gran rifiuto", di celestiniana memoria, di Benedetto XVI: la vaticanista di TV2000 Cristiana Caricato e l'editorialista del "Corriere della Sera" Massimo Franco.

Grazie a questo libro si legge la storia del Papato nel solco della rinuncia di Benedetto XVI letta quasi in parallelo a quella di Celestino V ed emergono i casi di papi deposti durante gli scismi, che sopravvissero in alcuni casi mantenendo la porpora: basti pensare a Gregorio XII che dopo la sua rinuncia al Concilio di Costanza morì da cardinale. Si scopre che la prima rinuncia accertata fu quella di papa Ponziano nel 235. Asse portante del libro sono le ipotesi di rinuncia per malattia o vecchiaia accarezzate dai pontefici del Novecento: da Pio XII a Giovanni XXIII, da Paolo VI (bellissima la testimonianza del suo confessore il gesuita Paolo Dezza) a Giovanni Paolo II. Ritornano gli accenni a Dante, alle sue parole dedicate a Pietro da Morrone, ma anche i gesti compiuti in anni recenti dai vescovi di Roma in onore di Celestino V: dalla visita di Paolo VI a Fumone nel 1966 dove il pontefice eremita morì «prigioniero» nel 1296, alle soste in preghiera che compirono sulla tomba nella Basilica di Collemaggio, Benedetto XVI (2009) e Francesco (2022).

Il libro indaga sul senso del ministero petrino alla luce della rinuncia di Benedetto XVI e su co-

me quanto questo gesto abbia impresso dei "cambiamenti" di interpretazione sia dal punto di vista teologico, storico e canonico. Tanti sono gli interrogativi che affiorano, come quello evidenziato da don Regoli che si dice convinto che l'unicum del «papato emerito» impresso da Ratzinger con la sua abdicazione ha portato con sé le «conseguenze della rinuncia creativa». Di qui le domande: ci saranno nella Chiesa altri papi emeriti e la potestà di questo ruolo sarà simile a quella prospettata al momento della sua rinuncia da Benedetto XVI? In questi casi estremi come sarà esercitato il primato di Pietro? O se l'istituto del Papato - la tesi è di Massimo Franco - nonostante la serena coabitazione di Francesco e Benedetto ne sia uscito più «decostruito» o «demitizzato». Ghirlanda rievoca nel suo intervento (prendendo spunto da un testo del teologo Karl Rahner) l'importanza, per chi è chiamato a rivestire il ruolo di vescovo di Roma, data dal «carattere indelebile del primato» di Pietro. Un libro che aiuta a capire che il gesto di Benedetto e i suoi anni da papa emerito hanno cambiato il volto della Chiesa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amedeo Feniello - Mario Prignano.
Papa, non più papa
La rinuncia pontificia
nella storia e nel diritto canonico
Viella. Pagine 192. Euro 25,00

